

LA SITUAZIONE URBANISTICA DI ROMA IN UNA INTERVISTA CON MARIO RIDOLFI

Lo sviluppo edilizio in mano agli speculatori

Case solo per i ricchi - Il rinvio del Piano Regolatore - Anche il "Fanfani", sabotato dalla Giunta D.C. - Ridda di milioni intorno all'EUR

Impegnati nella lotta quotidiana per la sussistenza, la maggior parte degli abitanti di una grande città come Roma difficilmente hanno il tempo o il modo di rendersi conto di quanto avviene letteralmente al di sopra delle loro teste...

ha dovuto ridurre i suoi acquisti di terreni o accontentarsi di terreni per le costruzioni del Tiburtino e del Tuscolano...

Nella zona dell'EUR (ex E 42) il piano della zona destinata a quartiere residenziale prevedeva la costruzione di abitazioni isolate e circondate da vegetazioni...



Esempi di abitazioni della Capitale d'Italia: come si presentano le "casematte" di via Morluopo, nel quartiere di Ponte Milvio



Mario Ridolfi

La minaccia ai parchi

Gli abitanti del Tiburtino e del Tuscolano potranno perciò rinvaglierne i loro giardini e le rifiniture delle loro abitazioni...

Il Piano Regolatore ha una enorme importanza per una città come Roma ed ecco le ragioni. Supponiamo che il Piano preveda che in una determinata località passi una certa strada...

ELEZIONI IN UN PICCOLO PAESE UMBRO

Quel che ha realizzato un'amministrazione popolare

Il nuovo edificio comunale e le case popolari - Case coloniche modello - Il sindaco maestro - Parlano i cavatori di pietra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTGABBIONE, maggio. «Ce l'avevano promesso tutti l'acquedotto: i fascisti prima e i democristiani poi. Se non ce lo facevamo da noi, però, stavamo freschi ora, d'estate. Con tutto ciò non gliene va bene una di reazioni. Quando inaugureremo le elettropompe per portare l'acqua su in paese, dissero che alla nostra opera mancavano i requisiti essenziali. Cosa sono questi requisiti essenziali? Non è acqua, questa? Per averci i requisiti essenziali, forse, doveva essere vino rosso? Che ci vuoi fare, occorre pazienza con questi oziati!»

Nino Marchino, è anche lui assessore al Comune. I contadini della zona lo conoscono bene e lo seguono da quando qui c'erano i tedeschi e lui, giovane mezzadro, gli guidava con successo negli attacchi alle colonne degli occupanti.

Il sindaco di Montgabbione riusciamo a incontrarlo solo dopo che è suonata la campana della scuola e i ragazzi sciamano fuori. «Ti presento il compagno Wladimir Giulietti, sindaco di Montgabbione», fa il mio accompagnatore.

Le case contadine

Gran merito va a lui se oggi a Montgabbione i problemi del lavoro si pongono in maniera diversa che altrove. Sulle terre di proprietà del Comune sono sorte diverse case coloniche modello, fornite di luce elettrica, acqua potabile e arredate confortevolmente.

Costi stava spiegandomi nella sua bottega di meccanico il compagno Giuseppe Sciamanna, vice sindaco di Montgabbione, quando entrò e l'interruppe l'impiegato comunale: «Sciamanna, c'è da firmare il mandato di pagamento per il dottore: 380 lire», fece.

«Ma i mesi scorsi non pagavamo 650 lire?», domandò il vice sindaco. «Giustamente si poteva stracciare le mani unte di grasso di macchina; poi, aiuta spiegazione dell'aumento della parcella, firmò il documento.

«E quando si sono con le mani pulite, il nostro sindaco e le case popolari» mi propose Sciamanna. «Certo, non devi pensare ai palazzi che avete a Roma. Montgabbione è un piccolo paese; con le frazioni fa duemila e trecento abitanti. Le case popolari, però, le abbiamo fatte anche noi. Abbiamo riadattato la vecchia sede del Comune, dividendola in appartamenti di due camere e servizi. La vasca da bagno non è potuto installarla. Vedremo in appendice. Pagano quattro mila lire all'anno, gli inquilini. Ci abbiamo messo i più bisognosi del paese».

«Quanti disoccupati avete a Montgabbione?», chiedo.

«Nessuno».

Il capo lega di Montgabbione, cavatori di pietra.

caduta amministrazione democristiana? Abbiamo voluto interrogare in proposito il compagno architetto Mario Ridolfi, che in Italia e all'estero per la sua attività di costruttore e di urbanista, che si è battuto instancabilmente per quattro anni in seno al consiglio comunale contro la inefficienza della giunta democristiana e che si riversa ora nella Lista Cittadina.

L'Amministrazione d.c. — ci ha risposto il compagno Ridolfi — ha seguito costantemente e direi per principio una politica negativa per quanto riguarda l'edilizia cittadina. Bisogna dunque sempre ritenuto che il compito di costruire case per i meno abbienti fosse assolto a sufficienza dall'Istituto per le Case Popolari e, per i dipendenti dalle amministrazioni pubbliche e parastatali, dall'INIS. Il risultato, per la Previdenza Sociale e dall'INA. Poiché però quegli organismi sono ben lontani dal soddisfare le esigenze della cittadinanza, così facendo l'amministrazione d.c. ha assegnato automaticamente una parte decisiva all'iniziativa dei privati, i quali naturalmente hanno preferito costruire case per i ricchi anziché per i meno abbienti e per i lavoratori. Questa linea di condotta, che è una linea di condotta sempre più urgente e gravi cui Roma si trova di fronte. Il risultato è stato che l'amministrazione capitalistica, conosciuta e rimproverata dai privati speculatori, ha disperso energia e denaro non riuscendo nemmeno a varare il nuovo Piano Regolatore, cui per legge avrebbe dovuto provvedere entro il 1951, ottenendo dal governo una proroga fino al 1955.

In secondo luogo bisogna dire che l'amministrazione d.c. ha persino ostacolato il sorgere di nuovi centri bene organizzati di abitazioni popolari, come nel caso dei terreni concessi alle costruzioni pur non abbondanti del Piano Fanfani.

Quest'ultimo fatto mi sembra particolarmente sorprendente. Puoi raccontarci com'è andata?

Il mercato dei terreni

Il Piano Fanfani prevedeva costruzioni di case in Roma per 24 miliardi con un totale di 60.000 vani per circa 75.000 anime. Non è molto ma è già qualche cosa. Per effettuare queste costruzioni l'Istituto apposito (IINA-Case) aveva davanti a sé due possibili strade: espropriare direttamente i terreni necessari oppure acquistareli dal Comune o dai privati. Il Comune aveva a sua volta la possibilità di favorire l'IINA-Case espropriando, in virtù della legge sul Piano Regolatore del 1931, le aree fabbricabili necessarie oppure di vendergli aree private. Scartata la strada delle espropriazioni per le quali si è avuto un sacro terrore, l'amministrazione d.c., invece di favorire questo Ente, lo ha trattato alla stregua di un qualsiasi privato, obbligandolo a sottostare alle vicende del mercato dei terreni e costringendolo a maggiorazioni di spesa che sono andate a scapito della qualità delle case costruite, che per legge dovevano, all'epoca del varo del Piano Fanfani, costare non più di 400 mila lire. In conseguenza l'IINA-Case

LE PRIME A ROMA

TEATRO

Capitan Carvalho

Al terzo atto di questa commedia recitata ieri sera al Quirico dalla compagnia di Andreina Pagani, uno dei personaggi, rivolto al protagonista, il Capitan Carvalho, dice: «Ma che ti succede? Andrai alla guerra piuttosto che a scacciare un'andrea amorevole. Non per la «bella morte», per un sorriso consumato senza fidei commissa? Non per un'andrea amorevole, questa guerra ti trascina da anni senza veri interessi, da una e dall'altra parte, almeno da parte del popolo?».

Si tratta, come abbiamo detto, di una commedia piccola, senza alte ambizioni, ma ben scritta, con personaggi finemente disegnati, e tutta legata da uno spirito d'ironia intorno al tema della guerra e d'un dovere tenuto e retorico come è proprio delle lotte combattute per interessi che non sono quelli del popolo e della sua libertà. Vi si racconta di un capitano e d'un suo attendente che occupano per alloggio una casa di una fabbrica abbandonata da appartenenti alla popolazione nemica (si tratta d'una cittadina e quindi presumibilmente dello stesso popolo); qui abitano, oltre ad una simpatica fattorina e alla sua gradita cameriera, anche un professore di matematica, attualmente partigiano. I due hanno lo

CINEMA

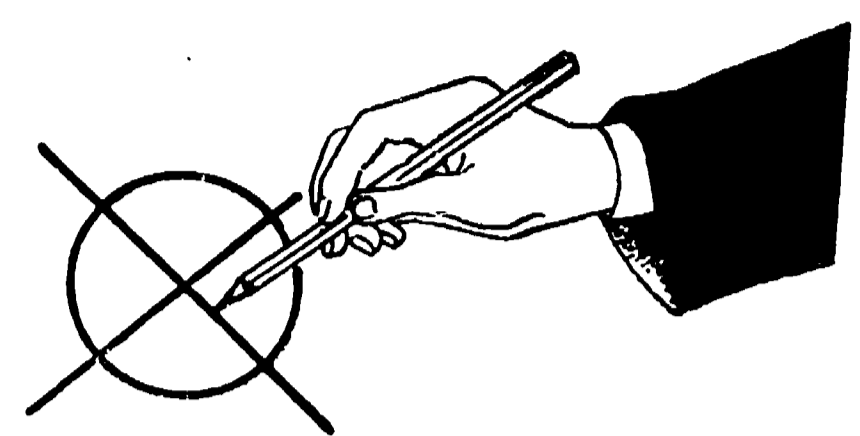
Golfo del Messico

Il romanzo di Ernest Hemingway «Avere o non avere» avrà già dato spunto a un film di Howard Hawks, «Acque del sud», con Humphrey Bogart e Lauren Bacall. Il romanzo e il film erano imperniati sul personaggio di Harry Morgan, il proprietario di un piccolo battello da pesca, che porta i ricchi turisti a pescare nel Golfo del Messico, e che si trova coinvolto in una spavalda e dura avventura. Più di «Acque del sud», «Golfo del Messico» tiene fede alla sostanza della vicenda hemingwayana, sulla quale tuttavia inserisce un lieto fine che però non risulta giustapposto o psichiano. Michael Curtiz ha cercato il più possibile di umanizzare, quasi di addolcire il personaggio di Harry Morgan, insediando

Quando i mondi si scontrano

Dopo il film su un viaggio verso la luna, andiamo sempre avanti: questo Quando i mondi si scontrano racconta l'attentato che lo scienziato Henry Morgan, il proprietario di un piccolo battello da pesca, che porta i ricchi turisti a pescare nel Golfo del Messico, e che si trova coinvolto in una spavalda e dura avventura. Più di «Acque del sud», «Golfo del Messico» tiene fede alla sostanza della vicenda hemingwayana, sulla quale tuttavia inserisce un lieto fine che però non risulta giustapposto o psichiano. Michael Curtiz ha cercato il più possibile di umanizzare, quasi di addolcire il personaggio di Harry Morgan, insediando

ELETTORI, ATTENZIONE! COME SI VOTA



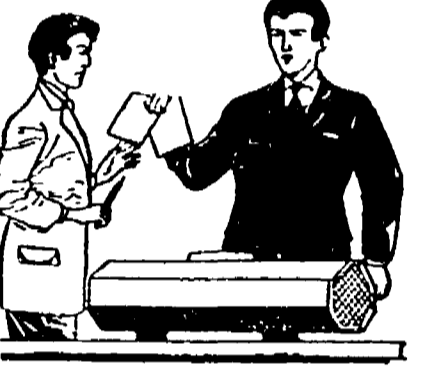
A questo punto l'elettore entrerà nella cabina indicatagli dal presidente. Entrando nella cabina l'elettore non dovrà fumare, e dovrà accertarsi di avere le mani ben pulite, perché qualunque segno lasciato inavvertitamente sulla scheda potrebbe provocare l'annullamento del voto. Per la stessa ragione sarà bene che le elettrici si tolgano il rossetto dalle labbra.

Gli elettori di Roma e del Meridione saranno chiamati domenica 25 maggio a rieleggere i Consigli comunali e ad eleggere per la prima volta i Consigli provinciali democratici. In qualche comune si voterà solo per le elezioni comunali, in qualche altro solo per le provinciali; ma nella quasi totalità dei comuni le votazioni sono due, contemporanee; e quindi gli elettori, quando si receranno a votare riceveranno due schede: una per l'elezione del consiglio comunale, l'altra per l'elezione del consiglio provinciale.

nessuna omissione o manomissione sia compiuta a danno dei loro congiunti. Chi è fisicamente impedito (per malattia o invalidità) ha diritto di farsi accompagnare ed eventualmente assistere sia nella sezione elettorale che all'interno della cabina da persona di sua fiducia.

Le operazioni di voto

E' bene recarsi a votare per tempo, nella mattinata di domenica 25. Nel giorno delle elezioni, il voto dev'essere la prima preoccupazione dell'elettore.



Recandosi alla propria sezione elettorale (indicata sul certificato elettorale) l'elettore dovrà accertarsi: 1) di avere con sé il proprio certificato elettorale in ordine; 2) di avere con sé un documento di riconoscimento con fotografia rilasciato da una Pubblica Amministrazione che non sia scaduto oltre tre anni fa (Carta d'Identità, Passaporto, Porto di Armi, Tessera postale, Tessera ferroviaria). Nel caso in cui l'elettore sia sprovvisto di tale documento, può far garantire la sua identità da un altro elettore del suo stesso seggio che abbia già espresso il voto, oppure da un membro dell'Ufficio elettorale (presidente, scrutatore, segretario) che lo conosca personalmente;

Certificato elettorale

Il certificato elettorale deve già esser stato consegnato al domicilio di ciascun elettore. Il certificato è di due tipi: stampato in nero su carta bianca per gli uomini e stampato in verde su carta bianca per le donne. Sul certificato sono segnati il cognome, il nome e la paternità dello elettore o dell'elettice. Se vi è qualche errore, anche minimo, anche di una sola lettera, nella trascrizione del cognome, del nome o della paternità, occorre recarsi immediatamente all'Ufficio Elettorale del comune per farvi apportare la rettifica. Sul certificato vi sono il numero e l'indirizzo della sezione elettorale dove l'elettore dovrà recarsi, e l'orario della votazione.

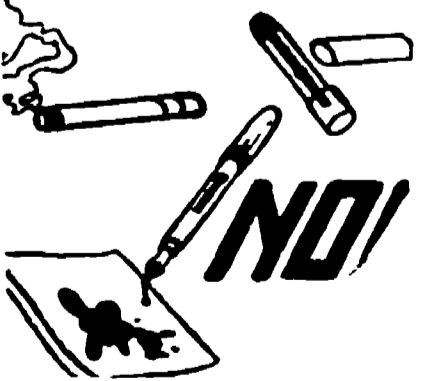
Incremento di studi

«Che vuoi rubare in un bilancio annuo di 22 milioni? E' vero che i potestà qui usavano incassare più del 20% del bilancio per indennità di funzione ed altro, ma quei tempi non torneranno più. Possono dimenticarseli. Abbiamo il 70% dei voti».

3) di sapere con esattezza quali sono i contrassegni della lista che intende votare, sia nelle elezioni comunali che in quelle provinciali.

Durante la eventuale «fila», nell'attesa della votazione, mantenere un contegno calmo, guardandosi di cadere comunque nelle provocazioni. In quel momento, l'unica cosa importante è dare il voto e darlo bene. Nel giorno delle elezioni è vietato svolgere propaganda elettorale, anche a carattere personale.

Terminata l'operazione del voto, e ripiegate le due schede, l'elettore le riconsegna, assieme alla matita, al presidente del seggio. Questi provvederà ad immettere le due schede in due urne distinte. Prima di andarsene, lo elettore riceverà dal presidente il proprio documento di riconoscimento e il certificato elettorale, dal quale sarà stato staccato l'apposito talloncino. Il certificato elettorale resta a dimostrazione dell'avvenuta partecipazione alla votazione. Inoltre questo documento dà diritto all'elettore di avere libero accesso nella sezione elettorale durante lo svolgimento delle votazioni e durante lo scrutinio.



Qualunque elettore il quale, trovandosi presente nella sezione elettorale, riscontri casi di procedura che, a suo parere, non sono regolari, ha il diritto, e il dovere di muovere osservazioni e di richiedere che siano inserite a verbale.

BERGO SCUDERI